

Terremoto a Kiev. Zelenskyy licenzia il capo dell'esercito Zaluzhny, anzi no (per ora)aa

I noti dissensi fra Zelensky e il comandante in capo delle Forze ucraine Zaluzhny sembrano stati risolti da una drastica decisione del primo. Il presidente ha infatti licenziato il generale dopo un vertice a porte chiuse avvenuto lunedì. Per adesso la notizia è smentita ufficialmente, ma al tempo stesso viene confermata in modo anonimo dai militari e dai politici. La scelta di Zelensky non ha stupito nessuno, ma lascia i cittadini sgomenti perché getta ombre scurissime sull'esercito e sull'Ucraina nel suo complesso.

Un licenziamento quasi in tronco

Già dal 29 gennaio circolavano voci sulla decisione di Zelensky, ma il Ministero della Difesa ha smentito il licenziamento. E in effetti tecnicamente è così, perché non vi è stato alcun decreto o comunicato ufficiale. Funzionari di palazzo riferiscono in forma anonima che nella faticosa riunione di lunedì Zelensky avrebbe chiaramente detto al generale che lo attendeva il licenziamento.

I due avrebbero sfogato le tensioni e i dissapori particolarmente riguardo alla questione mobilitazione. A Zaluzhny sarebbe stata offerta un'altra posizione, che lui ha rifiutato; dicono che piuttosto si ritirerebbe dall'esercito, ma per fare cosa? Forse il presidente dell'Ucraina, essendo stato descritto come possibile successore di Zelensky persino dagli alleati occidentali. Un funzionario governativo e un parlamentare hanno entrambi rivelato che Zelensky aveva in programma già da tempo di farlo fuori, ma è tornato sui suoi passi nel momento in cui la voce ha iniziato a circolare troppo.

Il problema di rendere la rimozione definitiva ufficiale è che manca ancora un sostituto: l'esercito non può rimanere senza comandante, dunque è impossibile togliere di mezzo Zaluzhny finché non c'è chi ne prenderebbe subito il posto. Quindi il suo licenziamento è solamente rimandato, un po' come fu per l'ex ministro della Difesa [Oleksii Reznikov](#). Lo scorso anno, a seguito dei tanti scandali di corruzione nel suo dicastero, gli vennero di fatto imposte le dimissioni, che però divennero effettive soltanto dopo qualche tempo.

Pressioni e smentite

Le smentite alla decisione di Zelensky sono arrivate immediatamente dopo le voci sul licenziamento di Zaluzhny. Sarebbero in bilico anche diversi membri dello staff del generale. Pressato dalle richieste di conferma dalla stampa nazionale e da quella euroatlantica, il portavoce presidenziale Serhiy Nykyforov ha negato tutto, tranne l'incontro fra i due.

Nel corso del vertice il presidente avrebbe detto al generale che gli ucraini sono stanchi della guerra e che i sostenitori occidentali stanno diminuendo drasticamente i volumi di assistenza e di finanziamento: perciò una nuova figura a capo dell'esercito potrebbe ravvivare gli entusiasmi e ridare slancio alla situazione. Volodymyr Arieu, deputato del partito Solidarietà Europea, denota quale grossa stranezza il fatto che un attore consumato come Zelensky possa essere incappato in un errore di comunicazione talmente grave: L'assenza di comunicazione equivale alla conferma che il problema sussiste.

Lo sbaglio del presidente è evidenziato pure dall'[Economist](#), che lo scorso novembre aveva ottenuto un'intervista esclusiva dal generale Zaluzhny nella quale lo stesso aveva riconosciuto il fallimento della controffensiva e il subentrare di uno stallo con i russi. Zelensky non aveva gradito per niente queste ammissioni e aveva cercato di minimizzare i commenti. Comunque vada, scrive il giornale britannico, il presidente ne esce male: se tiene in carica il generale appare come un debole, ma se lo

